

Partner di cooperazione



Zürich University
of Applied Sciences



JAMES focus

I media digitali nella lezione

Lilian Suter, MSc
Céline Külling, MA
Jael Bernath, MSc
Gregor Waller, MSc
Isabel Willemse, MSc
Prof. Dr. Daniel Süss

Gruppo di ricerca sulla Psicologia dei Media, 2019

Web

www.zhaw.ch/psychologie/jamesfocus
www.swisscom.ch/JAMES/

Nota legale

A cura di

ZHAW Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften
Departement Angewandte Psychologie
Pfungstweidstrasse 96
Casella postale, CH-8037 Zurigo
Telefono +41 58 934 83 10
Fax +41 58 934 84 39
info.psychologie@zhaw.ch
www.zhaw.ch/psychologie

Direzione del progetto

Prof. Dr. Daniel Süss
Gregor Waller MSc

Autori

Lilian Suter, MSc
Céline Külling, MA
Jael Bernath, MSc
Gregor Waller, MSc
Isabel Willemse, MSc
Prof. Dr. Daniel Süss

Partner di cooperazione

Swisscom AG
Michael In Albon

Partner nella Svizzera francese

Dr. Patrick Amey e Merita Elezi
Université de Genève
Département de sociologie

Partner nella Svizzera italiana

Dr. Eleonora Benecchi, Dr. Paolo Bory e Petra Mazzoni
USI Università della Svizzera italiana
Facoltà di scienze della comunicazione

Partner in Germania

Thomas Rathgeb
Medienpädagogischer Forschungsverbund Südwest (mpfs)

Traduzione: 24translate, San Gallo / Lettorato: Eleonora Benecchi, Petra Mazzoni

Citazioni

Suter, L., Külling, C., Bernath, J., Waller, G., Willemse, I. & Süss, D. (2019). *JAMESfocus – I media digitali nella lezione*. Zurigo: Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften.

Contenuto

Prefazione	1
1 Introduzione	3
1.1 Situazione iniziale	3
1.2 Domande	4
2 Metodologia	5
2.1 Progettazione della ricerca	5
2.2 Volume e struttura del campione.....	5
2.3 Analisi dei dati.....	6
3 Risultati	7
3.1 Dotazione nelle scuole	7
3.2 Impiego di media digitali durante la lezione	8
3.3 Vantaggi e svantaggi dei media digitali nell'insegnamento.....	14
3.4 Rapporto con i media digitali	21
4 Riepilogo e discussione	24
5 Letteratura	28

Prefazione

Lo Studio JAMES ha un ruolo molto importante nel panorama formativo e dei media in Svizzera. Lo studio è stato condotto nel 2018 per la quinta volta e di nuovo ha offerto una visione approfondita sul comportamento nel tempo libero dei giovani in Svizzera (Suter et al., 2018). Il rapporto sui risultati dello Studio JAMES viene pubblicato sempre verso la fine degli anni pari. L'anno successivo allo studio, nell'ambito di rapporti JAMESfocus, si procede all'ulteriore approfondimento di determinati aspetti. Anche la presente pubblicazione si inserisce nella serie dei rapporti JAMESfocus, seppure in un contesto leggermente mutato. Se i rapporti JAMESfocus precedenti si basavano sui dati forniti dai giovani durante il rilevamento JAMES, il presente rapporto si basa su un ulteriore rilevamento di dati, ovvero un sondaggio condotto tra i docenti. Questi docenti insegnano in scuole di livello secondario e quindi ai gruppi anagrafici al centro dello Studio JAMES. Essi ci hanno fornito informazioni sul ruolo che rivestono i media digitali durante le loro lezioni e sui vantaggi e gli svantaggi associati all'impiego in classe delle nuove possibilità tecnologiche. Il presente rapporto consente pertanto di cogliere una nuova prospettiva sul tema dell'utilizzo dei media da parte dei giovani.

Il rapporto JAMESfocus è già stato pubblicato nell'aprile 2019 con il titolo «**News e Fake News**» ed ha analizzato più approfonditamente il comportamento dei giovani dai dodici ai diciannove anni rispetto alle notizie. Il rapporto è incentrato su una domanda, ovvero se e attraverso quali canali i giovani in Svizzera si informano sull'attualità e come gestiscono eventuali false notizie. Dal rapporto sono emersi da un lato gli ambiti tematici che interessano particolarmente ai giovani, i canali di cui i giovani si fidano in modo particolare e i canali che essi prediligono per la fruizione delle informazioni. Dall'altro è stata chiarita la misura in cui i giovani sono già entrati in contatto con le cosiddette «fake news» e quali strategie utilizzano per controllare la veridicità delle notizie.

Alla fine dell'anno è già in programma un ulteriore rapporto JAMESfocus sul tema dell'**utilizzo dei media e della salute**: questo rapporto focus si occupa della salute fisica e mentale dei giovani svizzeri e di eventuali correlazioni con il comportamento mediale ed extramediale durante il tempo libero. Si desidera dare una risposta anche a domande come: Esistono correlazioni tra il comportamento mediale ed extra-mediale durante il tempo libero e lo stato di salute fisico o mentale? Esistono fattori di rischio o protezione relativamente alla salute dei giovani? Quale ruolo rivestono nell'atteggiamento verso la salute caratteristiche come sesso, età, istruzione o background migratorio?

Questo rapporto non sarebbe stato reso possibile senza il supporto di molte persone. In questa sede il Gruppo specialistico desidera pertanto ringraziare sentitamente le persone responsabili in seno a Swisscom per la sempre piacevole e positiva collaborazione. Desidero menzionare personalmente Michael In Albon, Meret Meier, Noëlle Schläfli e Ines Schumacher.

Vorremmo anche ringraziare il team per le ricerche di mercato e audience della SRF, che ha partecipato alla progettazione del questionario e alla creazione del sondaggio online: Esther Weis e Robin Benz.

Un sentito ringraziamento va anche ad alcuni studenti: Marion Rügsegger, Lukas Schulthess e Charlotte Vidal, che ci hanno aiutato durante la fase di reclutamento; Valérie Brauchli-Thut e Béatrice Dill, che ci hanno supportato in sede di valutazione.

Un grazie di cuore va inoltre alla direzione del dipartimento dell'educazione del Canton Zurigo, che ha pubblicato l'invito a partecipare al sondaggio nella rubrica informativa settimanale dell'Ufficio della scuola dell'obbligo.

Ringraziamo infine naturalmente anche tutti i docenti che si sono presi il tempo per rispondere alle nostre domande, rendendo possibile questo rapporto.

Agosto 2019

Il team di ricerca Psicologia dei media della ZHAW

Abbreviazioni

BYOD = Bring your own device

D-CH = Svizzera di lingua tedesca

F-CH = Svizzera di lingua francese

m. = Numero di menzioni

MITIC = Médias, Images, Technologies de l'Information et de la Communication

n.d. = Non datato

PER = Plan d'études romand

SRF = Schweizer Radio und Fernsehen

1 Introduzione

1.1 Situazione iniziale

La digitalizzazione sta cambiando pressoché ogni ambito di vita ed è ormai irrinunciabile nella società moderna. Spesso tuttavia a passare in primo piano sono le conseguenze negative, soprattutto in relazione al grande potere di influenza che questa ha su giovani e bambini. Queste preoccupazioni sono dovute non da ultimo all'onnipresenza delle tecnologie moderne, come per esempio lo smartphone. Anche se per molti aspetti le preoccupazioni per le conseguenze negative possono essere ridimensionate e non vi sono correlazioni univoche dimostrabili in merito all'influenza di questi strumenti, il tema della competenza mediale è più importante che mai. La scuola riveste un ruolo fondamentale per accompagnare i giovani e i bambini lungo questo percorso e per trasmettere loro queste competenze.

Con il programma d'insegnamento 21, volto a uniformare i contenuti didattici da trasmettere in tutta la Svizzera germanofona, il modulo «Media e informatica» viene pertanto inserito nella lezione come parte integrante. La precisa configurazione del modulo «Media e informatica» spetta tuttavia alla scuola e pertanto varia significativamente a seconda dei Cantoni. In generale il programma d'insegnamento 21 vale per la scuola dell'obbligo, ovvero dall'asilo alla fine del percorso scolastico obbligatorio. Altre scuole, soprattutto i licei, le scuole specializzate e le scuole (di maturità) professionale, non sono comprese nel programma d'insegnamento 21, sebbene anche queste possano rientrare nelle competenze acquisite nella scuola dell'obbligo.

Singoli cantoni di lingua tedesca hanno iniziato a introdurre il nuovo programma d'insegnamento nell'anno scolastico 2015/16, nella maggior parte dei cantoni l'avvio è tuttavia avvenuto negli anni 2017/18 o 2018/19 (Lehrplan 21 – Start Einführung LP21 nach Schuljahr, n.d.). Bisognerà aspettare presumibilmente l'anno scolastico 2022/23 per poter considerare conclusa l'introduzione del programma d'insegnamento 21, ovvero perché in tutte le classi le lezioni vengano impartite secondo il nuovo programma (Lehrplan 21 – Abschluss Einführung LP21 nach Schuljahr, n.d.). In alcuni cantoni l'introduzione del programma nelle scuole primarie avviene in un anno scolastico, mentre nelle scuole di livello secondario un anno dopo. Questo significa che al momento del sondaggio il programma d'insegnamento 21 non era ancora operativo ovunque nelle scuole secondarie, soprattutto nella Svizzera tedesca.

Nella Svizzera occidentale esiste con il Plan d'études romand (PER) un programma equivalente al programma d'insegnamento 21 della Svizzera tedesca. Questo programma d'insegnamento è stato elaborato prima ed è già stato introdotto in tutti i cantoni della Svizzera occidentale. I media sono anche qui un tema centrale: anche il settore «MITIC» (*Médias, Images, Technologies de l'Information et de la Communication*) è concepito come interdisciplinare e vengono affrontati diversi aspetti come l'utilizzo di diversi media, l'educazione ai media, la produzione di contenuti mediali o la comunicazione e la ricerca in Internet (Plan d'études romand – MITIC, n.d.).

Indipendentemente dal momento e dalla forma esatta dell'introduzione di nuovi programmi di studio, le tecnologie digitali incidono in modo sostenibile sulla quotidianità scolastica, non solo a livello di trasmissione delle competenze in materia di media, bensì anche di configurazione delle lezioni. Così, nell'ambito dell'introduzione dei nuovi programmi di studio, in molti luoghi è stata ridefinita l'infrastruttura mediale.

Nell'ambito di un progetto pilota supportato da Samsung nel 2015 diverse scuole nei Cantoni Svitto, Soletta e Argovia e nell'Oberland Bernese sono state ad esempio dotate per tre anni di tablet (Pädagogische Hochschule Schwyz, n.d.). Anche nel Canton Zurigo nell'anno scolastico 2018/19 per la prima volta tutte le classi quinte della scuola primaria sono state dotate di tablet per poter garantire l'attuazione del programma d'insegnamento 21 (Stadt Zürich, n.d.).

In diverse scuole elementari e professionali e anche nei licei si lavora con il concetto del «Bring your own device» (BYOD). Gli alunni sono tenuti a portare a scuola un apparecchio (privato) adeguato. La scuola pilota di Goldau (quinta e sesta classe elementare), i licei di Burgdorf, Interlaken e Neufeld a

Berna e la scuola cantonale di Uster sono esempi di scuole che perseguono questo progetto (Gymnasium Neufeld, n.d.; Kantonsschule Uster, n.d.; Schneeberger, 2017)

Queste modifiche dell'infrastruttura preesistente incidono sul modo e sul tipo di didattica e configurazione della lezione. Le scuole universitarie pedagogiche della Svizzera offrono diversi corsi di perfezionamento ai docenti, soprattutto per la nuova disciplina «Media e informatica» ovvero «MITIC», per preparare i docenti ai nuovi compiti. Ci si chiede tuttavia in quale misura i docenti dispongano delle competenze necessarie per poter utilizzare in modo didatticamente valido i media durante la lezione e potenziare le competenze degli alunni in materia di media. Il presente rapporto è pertanto incentrato sulle esperienze e sulle opinioni dei docenti e intende illustrare come questi percepiscano la trasformazione digitale e quali siano le opportunità e i rischi con le quali devono confrontarsi nella vita lavorativa quotidiana.

1.2 Domande

Come già spiegato, al centro del presente rapporto, a differenza delle altre pubblicazioni JAMESfocus, non sono stati posti i giovani, bensì i loro docenti. Interessa sapere quali esperienze, opinioni ed eventualmente perplessità abbiano i docenti relativamente all'uso degli strumenti digitali durante la lezione.

Per fornire un'ampia visione sul ruolo dei media digitali durante la lezione, nel presente rapporto ci si concentra sulle domande di seguito elencate.

Innanzitutto viene posta la domanda sull'infrastruttura nelle scuole svizzere:

Domanda di ricerca A: Quale dotazione tecnica hanno le scuole svizzere di livello secondario? Quale ruolo riveste il concetto di «Bring your own device» (BYOD)?

Viene quindi posta la domanda sul ruolo rivestito dai media digitali durante la lezione:

Domanda di ricerca B: In che misura vengono utilizzati i media digitali durante la lezione nelle scuole di livello secondario?

Interessa sapere il punto di vista dei docenti in merito all'impiego dei media digitali durante la lezione:

Domanda di ricerca C: Quali opportunità, problemi e sfide relativamente al modulo del programma d'insegnamento «Media e informatica» sono menzionati dai docenti delle scuole di livello secondario? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi rilevati dai docenti relativamente all'uso dei media digitali durante la lezione?

Si analizza quindi come i docenti descrivono il loro rapporto con i media digitali:

Domanda di ricerca D: Quale posizione assumono in generale i docenti delle scuole di livello secondario nei confronti dei media digitali? Quanto si ritengono competenti nella gestione dei media digitali? Sussiste un desiderio di supporto in questo ambito?

2 Metodologia

Nel capitolo che segue vengono illustrati più approfonditamente la procedura metodologica e il campione.

2.1 Progettazione della ricerca

A supporto delle domande di ricerca, nel periodo tra aprile 2018 e marzo 2019, è stato condotto un sondaggio online tra i docenti delle scuole di livello secondario. Il questionario è stato allestito con il software del sondaggio «Unipark» e i contenuti e le domande sono stati elaborati in collaborazione con la SRF.

Per il reclutamento è stato innanzitutto inviato a tutti i docenti delle classi in cui è stato effettuato il sondaggio JAMES il link al questionario. Poiché il riscontro era troppo basso, in una seconda fase sono stati contattati altri docenti attraverso diversi canali. Gli inviti sono stati pubblicati mediante social media e diffusi nell'ambito personale. La Direzione del dipartimento educazione del Canton Zurigo ha pubblicato un invito a partecipare allo studio nella rubrica informativa settimanale dell'Ufficio della scuola dell'obbligo, rivolto a tutte le scuole di livello secondario I del Canton Zurigo. Nella Svizzera francofona in un'ulteriore ricerca sono state individuate le scuole più idonee, sono stati contattati ulteriori docenti in modo mirato ed è stato loro segnalato il link al sondaggio.

La compilazione del questionario ha richiesto mediamente 28 minuti di tempo. Per ragioni di spazio nel seguente rapporto viene presentata solo una selezione dei risultati del sondaggio.

2.2 Volume e struttura del campione

105 docenti di scuole di livello secondario hanno compilato completamente il questionario. Circa un terzo (35%) svolge le lezioni in scuole di livello secondario I, due terzi in scuole di livello secondario II. Questi ultimi lavorano per lo più presso scuole di maturità (52% del campione totale), alcuni in scuole di formazione professionale (13% del campione totale).

Il 57% dei docenti è di sesso maschile, il 43% femminile. La stragrande maggioranza degli intervistati si colloca nella fascia d'età tra i 30 e i 60 anni (cfr. Figura 1).

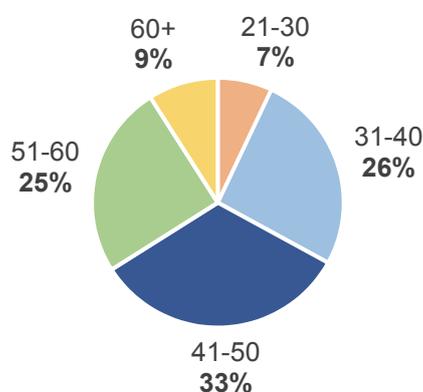


Figura 1: Distribuzione demografica del campione

Il 60% dei partecipanti lavora nella Svizzera di lingua tedesca, il 40% nella Svizzera di lingua francese. I Cantoni Vaud (20 partecipanti), Zurigo (17) e Berna (15) sono quelli maggiormente rappresentati. Con

dieci o più partecipanti, anche i Cantoni Vallese (12), Basilea Campagna (11) e Lucerna (10) sono ben rappresentati. Altri intervistati provengono dai Cantoni Friburgo, Neuchâtel, Turgovia, Argovia, Grigioni, Glarona, Obvaldo, Svitto e San Gallo. È possibile che due o più docenti intervistati insegnino presso la stessa scuola.

In considerazione della procedura di reclutamento scelta (cfr. Capitolo 2.1) si tratta di un campione di convenienza. Il presente campione non è rappresentativo di tutti i docenti svizzeri e non va generalizzato se non con riserva.

Un'ulteriore limitazione è osservabile nella struttura dei campioni: le caratteristiche «Lingua» e «Fascia d'età» sono interconnesse. Il sottocampione della Svizzera occidentale è significativamente più giovane rispetto al sottocampione della Svizzera tedesca. Questo va pertanto considerato in sede di interpretazione delle differenze tra fasce d'età ma anche tra le regioni linguistiche.

2.3 Analisi dei dati

L'analisi dei dati si articola in una parte qualitativa e una quantitativa, poiché il questionario si compone di domande sia chiuse sia aperte.

L'analisi quantitativa tiene conto del campione totale (n. = 105) senza ponderazione dei casi. Inoltre vengono eseguite altre analisi per evidenziare eventuali differenze fra i sottogruppi. Questi sottogruppi sono:

- Regione linguistica (Svizzera tedesca vs. Svizzera occidentale)
- Età (45 anni e inferiore vs. 46 anni e superiore),
- Sesso (maschile vs. femminile).

Dato che il campione non è rappresentativo, il software di statistica "SPSS" è stato usato solo per effettuare calcoli descrittivi. In caso di differenze tra i sottogruppi non è stato effettuato alcun calcolo della significatività statistica, ovvero non è certo che le differenze tra i sottogruppi siano rilevanti sul piano statistico. In generale va detto che durante l'analisi dei risultati le categorie di risposta sono state raggruppate. Per esempio nelle domande in merito alla frequenza (*quasi mai o mai, di rado, di tanto in tanto, frequentemente e molto frequentemente*) le opzioni di risposta «*frequentemente*» e «*molto frequentemente*» sono state raggruppate per rappresentare le persone che eseguono un'attività regolarmente. Nelle domande riguardanti il consenso potenziale si è proceduto in modo analogo: per rappresentare il consenso tendenziale, sono state raggruppate le risposte con un valore di almeno 5 su una scala da 1 [*per niente d'accordo*] a 7 [*pienamente d'accordo*].

L'analisi qualitativa è incentrata sulle tre domande aperte sulle opportunità, i problemi e le sfide relative al modulo del programma d'insegnamento «Media e informatica», che venivano poste spesso. Gli intervistati hanno potuto rispondere a questa domanda usando parole (chiave) proprie. Le risposte sono state quindi codificate mediante il software MAXQDA e le categorie rilevanti sono state estrapolate dal materiale in modo induttivo. Non esisteva alcun sistema di categorizzazione precedentemente definito in base al quale codificare i dati. Le categorie sono risultate sulla base dell'analisi delle risposte dei docenti. Le unità di analisi erano i singoli contenuti nelle risposte dei docenti. Poiché era possibile che la risposta di un docente a una domanda comprendesse più aspetti contenutistici, una risposta poteva essere associata a più categorie e quindi essere codificata più volte. È stata creata una categoria ogniqualvolta degli aspetti analoghi si sono presentati per almeno tre volte. Per illustrare le valutazioni qualitative nel rapporto sono state utilizzate delle cloud di parole. Ogni categoria di risposta è stata rappresentata in relazione al numero delle menzioni. Quanto più spesso è stato menzionato un aspetto, tanto più grande questo viene rappresentato nella cloud di parole.

3 Risultati

3.1 Dotazione nelle scuole

Si illustrano innanzitutto gli strumenti tecnici messi a disposizione dei docenti per configurare la loro lezione. Ciò comprende da un lato la dotazione tecnica della scuola che può essere utilizzata dai docenti nella lezione o per la lezione, dall'altro eventuali apparecchi privati degli alunni «Bring your own device»), che possono essere utilizzati per scopi didattici.

Dotazione tecnica della scuola

Ai docenti è stato chiesto di quali dotazioni tecniche dispongono presso la loro scuola. La maggior parte delle scuole dispone di aule computer o di informatica (cfr. Figura 2). Anche il WLAN, utilizzabile per la lezione, è presente nella maggior parte degli edifici scolastici. Nella maggior parte delle scuole sono inoltre accessibili delle piattaforme online per scaricare i materiali (p.es. esercizi, presentazioni) o l'Intranet, al quale possono accedere i docenti e gli alunni. Una mediateca per prendere in prestito media digitali (p.es. DVD o software didattici) è disponibile in tre scuole su quattro. In tre quarti delle scuole vi è la possibilità di utilizzare laptop o tablet della scuola durante la lezione. In oltre la metà delle scuole sono disponibili postazioni PC accessibili liberamente al di fuori della classe, nonché WLAN in edifici scolastici utilizzabili dagli alunni anche per scopi privati (p.es. durante la pausa). Due scuole su cinque sono dotate di whiteboard interattive o di lavagne elettroniche. Le postazioni PC sono anch'esse presenti in due scuole su cinque. La possibilità di prendere in prestito un laptop o un tablet e di utilizzarli al di fuori della scuola è presente solo in un quarto delle scuole.

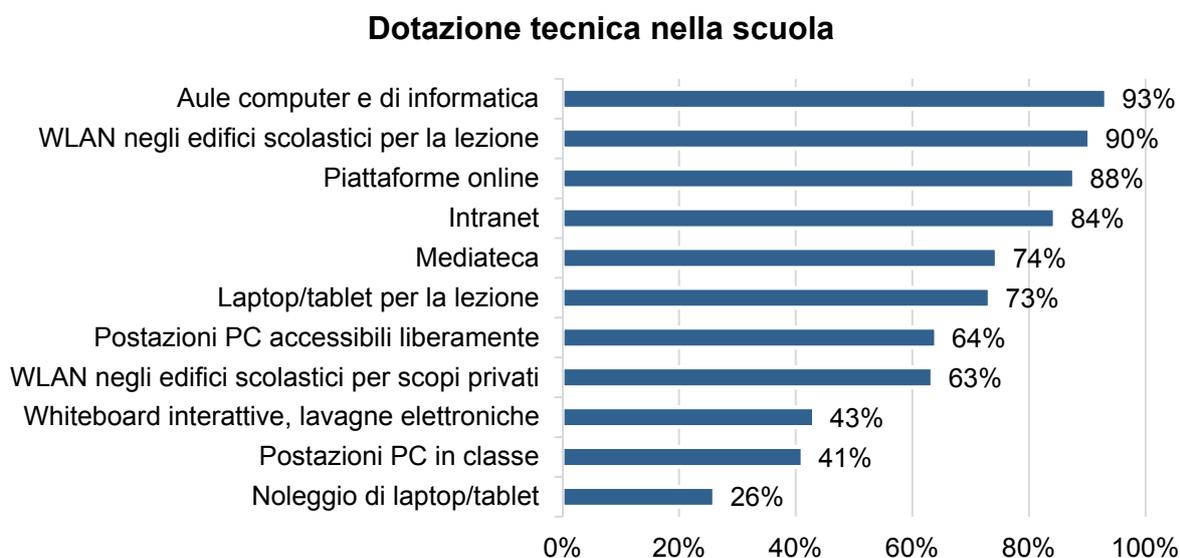


Figura 2: Dotazione tecnica nella scuola

Se si confrontano le risposte dei docenti germanofoni e francofoni, si osserva che il 100% dei docenti della Romandia indica che nella loro scuola sono presenti aule computer o di informatica (D-CH 89%). In generale si ha l'impressione che le scuole della Svizzera occidentale abbiano una dotazione migliore: lì sono disponibili numerose whiteboard interattive o lavagne elettroniche (F-CH 64%; D-CH 28%) e postazioni PC nelle classi (F-CH 51%; D-CH 34%). Solo per quanto riguarda il WLAN si osserva una tendenza contrapposta: nelle scuole della Svizzera tedesca questo è presente leggermente più frequentemente per finalità didattiche (D-CH 95%; F-CH 83%) o per scopi privati (D-CH 67%; F-CH 59%).

Valutazione della dotazione tecnica della scuola

Circa un terzo dei docenti (36%) ritiene molto buona la dotazione tecnica presso la rispettiva scuola. Un altro 42% la ritiene piuttosto buona. Circa un quinto valuta la dotazione tecnica della propria scuola scarsa (19%) o pessima (3%).

I docenti di lingua tedesca valutano la dotazione tecnica della rispettiva scuola tendenzialmente meglio rispetto ai colleghi di lingua francese (D-CH 82% piuttosto buona o molto buona; F-CH 71% piuttosto buona o molto buona).

Bring your own device

In alcune scuole viene adottato il cosiddetto approccio «Bring your own device» (BYOD), ovvero gli alunni lavorano durante la lezione con i loro apparecchi privati. In circa un quinto delle scuole (19%) questo concetto viene realizzato in modo coerente e gli alunni lavorano esclusivamente con i propri apparecchi (cfr. Figura 3). In quasi la metà delle scuole (45%) si impara sia con apparecchi propri degli alunni sia con apparecchi della scuola. Circa un terzo delle scuole (36%) si limita a utilizzare durante la lezione apparecchi della scuola.

Gli alunni durante la lezione lavorano...

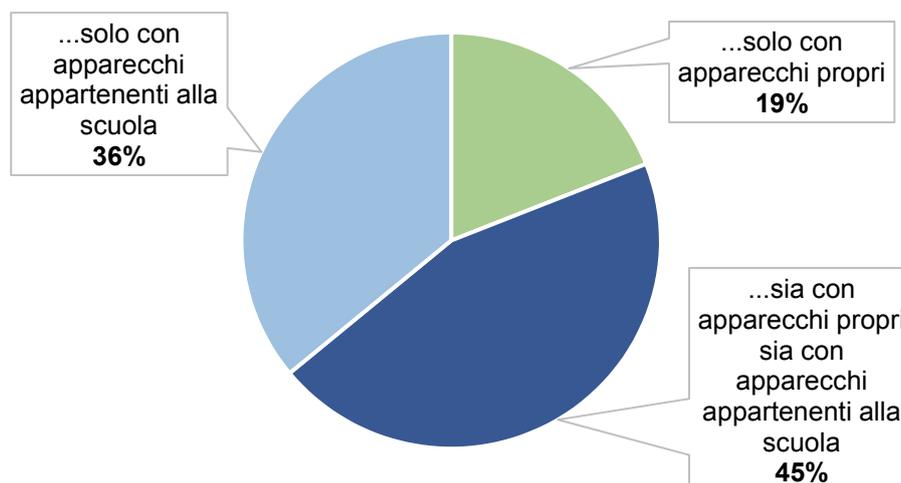


Figura 3: Bring your own device nelle scuole

Nella Svizzera tedesca l'utilizzo dei propri apparecchi (esclusivamente o in aggiunta) è stato indicato più di frequente rispetto a quanto avvenuto nella Svizzera di lingua francese. Il 46% dei docenti della Svizzera occidentale afferma che gli alunni lavorano durante la lezione unicamente con apparecchi della scuola. Nella Svizzera tedesca sono solo il 30%.

3.2 Impiego di media digitali durante la lezione

Nel seguente capitolo viene illustrato come i media digitali vengono utilizzati durante la lezione, sia da parte dei docenti sia dagli alunni. Viene altresì spiegato in quale misura siano utilizzati i contenuti digitali e soprattutto i contenuti video. Si spiega inoltre quanto i docenti forniscano ai loro allievi aiuti o suggerimenti per poter apprendere servendosi dei media digitali.

Impiego di apparecchi digitali come strumento didattico

Alla domanda sugli apparecchi elettronici/digitali maggiormente utilizzati come strumento didattico, il beamer è quello più menzionato in assoluto. Tre quarti dei docenti lo utilizza frequentemente o molto frequentemente (cfr. Figura 4). Circa due terzi dei docenti utilizza più frequentemente computer,

laptop/notebook come strumento didattico. Un tablet e una smartboard/whiteboard vengono utilizzati spesso solo da circa un terzo dei docenti. Lo smartphone viene utilizzato spesso come strumento didattico da circa un quarto dei docenti. I proiettori overhead, i lettori CD/MP3, i registratori e i lettori DVD o i videoregistratori vengono utilizzati relativamente di rado. Complessivamente gli e-book reader sono quelli impiegati più di rado durante la lezione.

Impiego di apparecchi digitali come strumento didattico

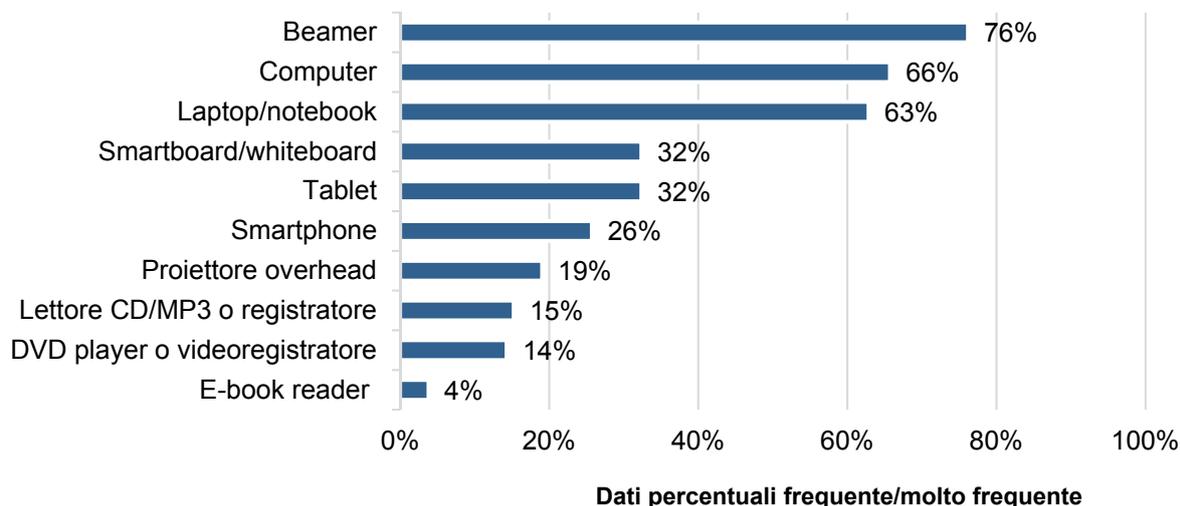


Figura 4: Impiego degli apparecchi digitali

Nella Svizzera tedesca i beamer (83% frequentemente o molto frequentemente) e i laptop/notebook (76%) vengono utilizzati più frequentemente rispetto alla Svizzera occidentale (beamer 67%, laptop/notebook 43%). Nella Svizzera francofona durante la lezione invece si lavora più frequentemente con una smartboard/whiteboard che nella Svizzera germanofona (48% vs. 22%). Un'altra differenza si riscontra nel fatto che il 24% dei docenti della Svizzera occidentale indica l'impiego frequente durante la lezione di un lettore CD/MP3 ovvero di un registratore. Nella Svizzera tedesca sono solo il 10%.

È sorprendente il fatto che le insegnanti dichiarino di utilizzare la smartboard/whiteboard più frequentemente rispetto ai colleghi maschi (51% vs. 18%). E indicano anche più frequentemente la disponibilità di un tale apparecchio a scuola (55% vs. 35%).

I docenti più giovani utilizzano durante la lezione un beamer (≤ 45 anni 82%; ≥ 46 anni 71%) e una smartboard/whiteboard (≤ 45 anni 42%; ≥ 46 anni 24%) più frequentemente rispetto ai docenti meno giovani. Altrimenti non si osservano marcate differenze tra fasce d'età.

Attività dei docenti con l'ausilio di apparecchi e offerte digitali

Si è voluto sapere anche quali altre attività venissero svolte dai docenti mediante apparecchi elettronici/digitali durante la lezione. Il 90% dei docenti afferma di effettuare frequentemente o molto frequentemente delle ricerche in Internet (cfr. Figura 5). Tre quarti dichiara di presentare spesso contenuti mediante media digitali. Circa la metà dei docenti dichiara di mostrare/spiegare spesso come si fa qualcosa su un apparecchio digitale (p.es. computer, smartphone, tablet).

Attività dei docenti con l'ausilio di apparecchi digitali

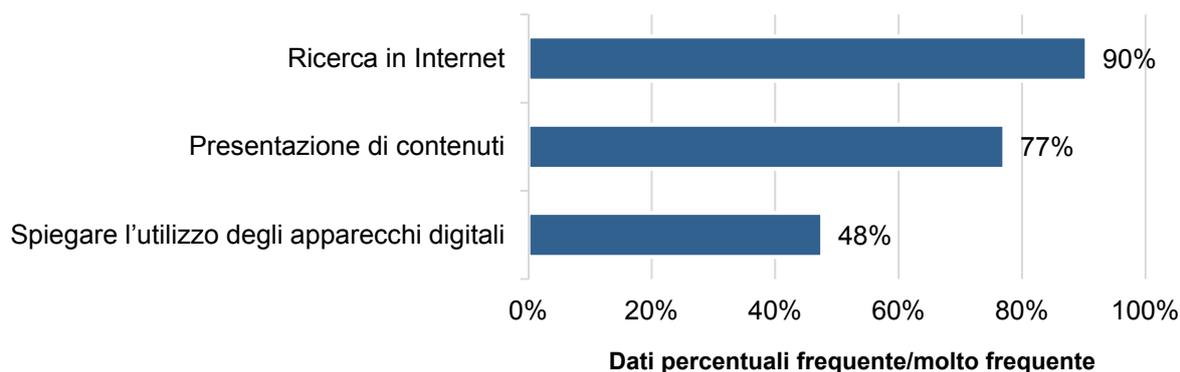


Figura 5: Attività digitali dei docenti

Tutti e tre i comportamenti vengono riportati più frequentemente dai docenti della Svizzera tedesca rispetto a quelli della Svizzera occidentale (cfr. Figura 6). Si osserva inoltre che i docenti più giovani adottano tendenzialmente questi comportamenti più spesso rispetto ai docenti meno giovani: i docenti 45enni o più giovani effettuano per propria ammissione più frequentemente ricerche in Internet (94% vs. 87% frequentemente o molto frequentemente), presentano più frequentemente contenuti mediante apparecchi digitali (84% vs. 71%) e spiegano più frequentemente come si fa qualcosa con un apparecchio digitale (54% vs. 42%) rispetto ai docenti di 46 anni o di età maggiore.

Attività dei docenti con l'ausilio di apparecchi digitali

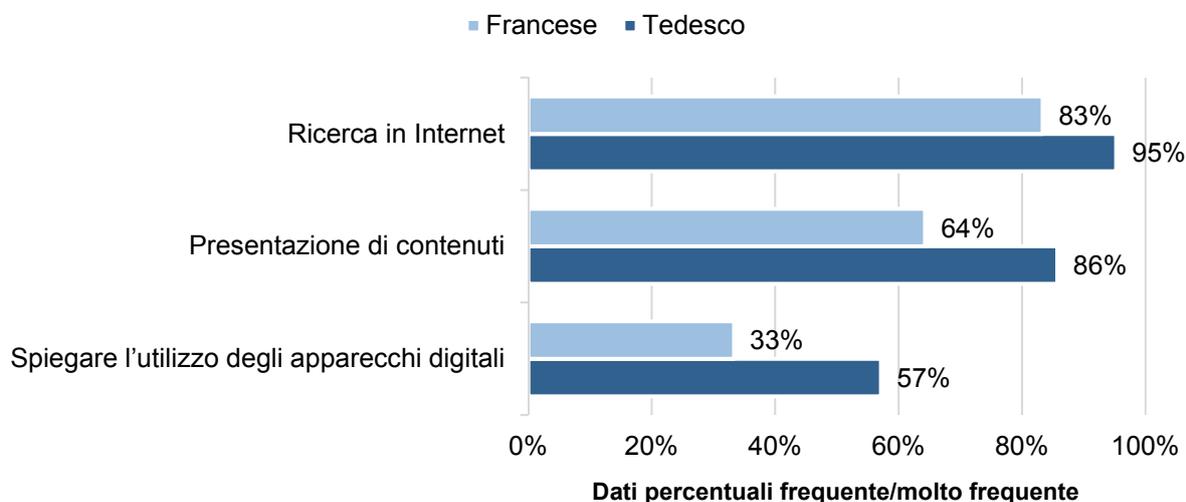


Figura 6: Attività digitali dei docenti per regione linguistica

Attività degli alunni con l'ausilio di apparecchi e offerte digitali

Oltre alle domande sulle attività dei docenti, è stato chiesto anche quali delle seguenti attività vengano svolte frequentemente dagli alunni con l'ausilio di apparecchi elettronici/digitali. Oltre la metà dei docenti indica che gli alunni effettuano frequentemente o molto frequentemente ricerche in Internet (cfr. Figura 7). Quasi la metà dei docenti afferma inoltre che i giovani presentano frequentemente contenuti con l'ausilio di media digitali (p.es. risultati di lavori di gruppo, relazioni). Particolari programmi di apprendimento o piattaforme didattiche e di conoscenza vengono utilizzati frequentemente da circa un terzo dei docenti. La configurazione o la creazione di contenuti digitali (p.es. sito web, podcast, video) avviene piuttosto di rado.

Attività degli alunni con l'ausilio di apparecchi digitali

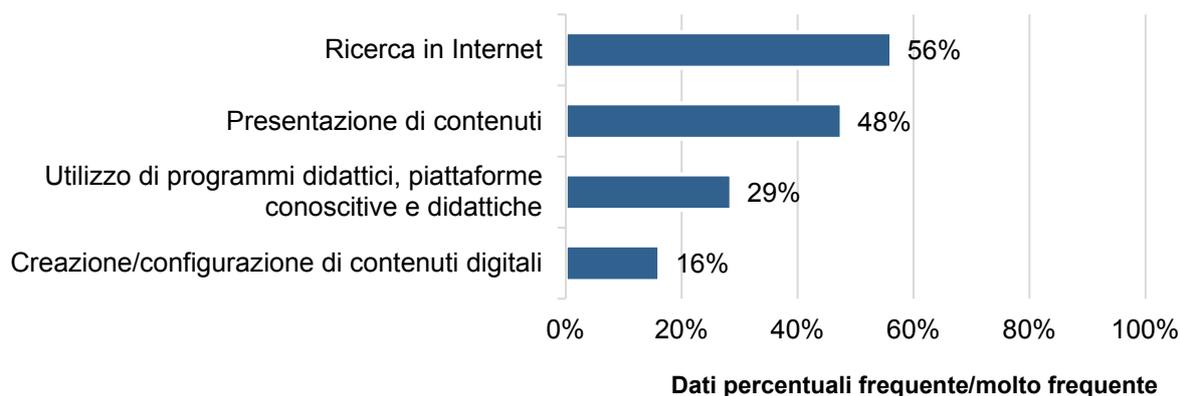


Figura 7: Attività digitali intraprese dagli alunni

Va sottolineato che i docenti della Svizzera tedesca dichiarano più frequentemente che gli alunni apprendono mediante ausili digitali (cfr. Figura 8). Colpisce inoltre il fatto che i docenti utilizzino più frequentemente programmi di apprendimento o piattaforme didattiche e di conoscenza rispetto alle colleghe donne (35% vs. 20%). I docenti meno giovani affermano tendenzialmente con maggiore frequenza che gli studenti svolgono attività con i media digitali rispetto ai colleghi più giovani.

Attività degli alunni con l'ausilio di apparecchi digitali

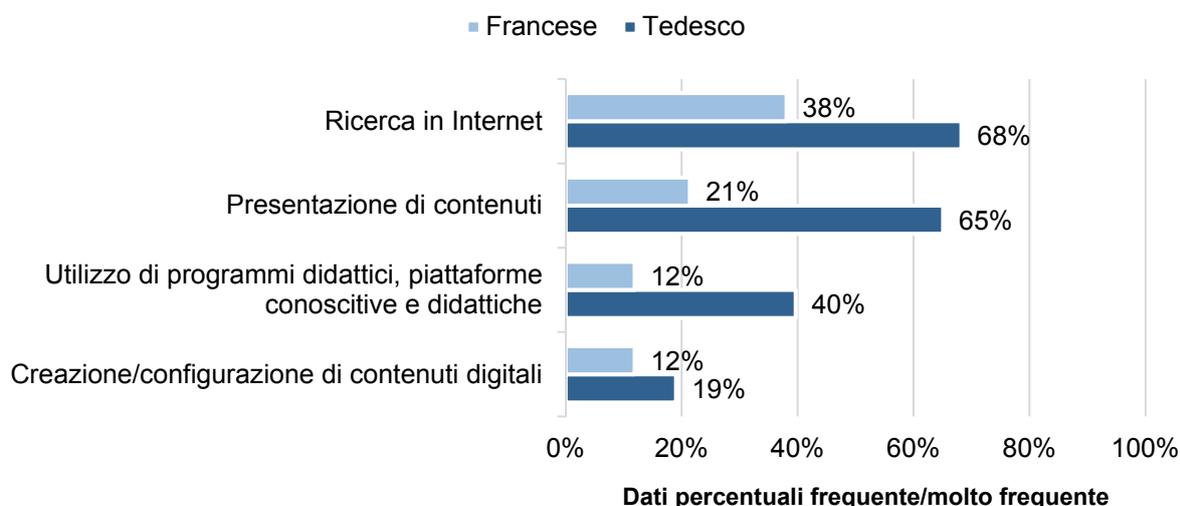


Figura 8: Attività digitali intraprese dagli alunni per regione linguistica

Utilizzo di contenuti digitali e audiovisivi

Per trasmettere il contenuto della lezione esiste sempre in misura maggiore la possibilità di utilizzare contenuti digitali e audiovisivi, come per esempio quelli disponibili online. Il 61% dei docenti afferma di utilizzare frequentemente o molto frequentemente contenuti video (p.es. trasmissioni televisive, videoclip) durante la lezione (cfr. Figura 9). Solo il sei per cento dei docenti dichiara di non utilizzare o di utilizzare molto di rado dei contenuti video. Circa un terzo dei docenti utilizza frequentemente testi digitali (p.es. articoli online). Circa un quinto utilizza frequentemente contenuti audio (p.es. trasmissioni radio, radiodrammi) o simulazioni/infografiche animate. I giochi didattici vengono invece utilizzati di rado, e ancora più di rado gli e-book (libri non didattici).

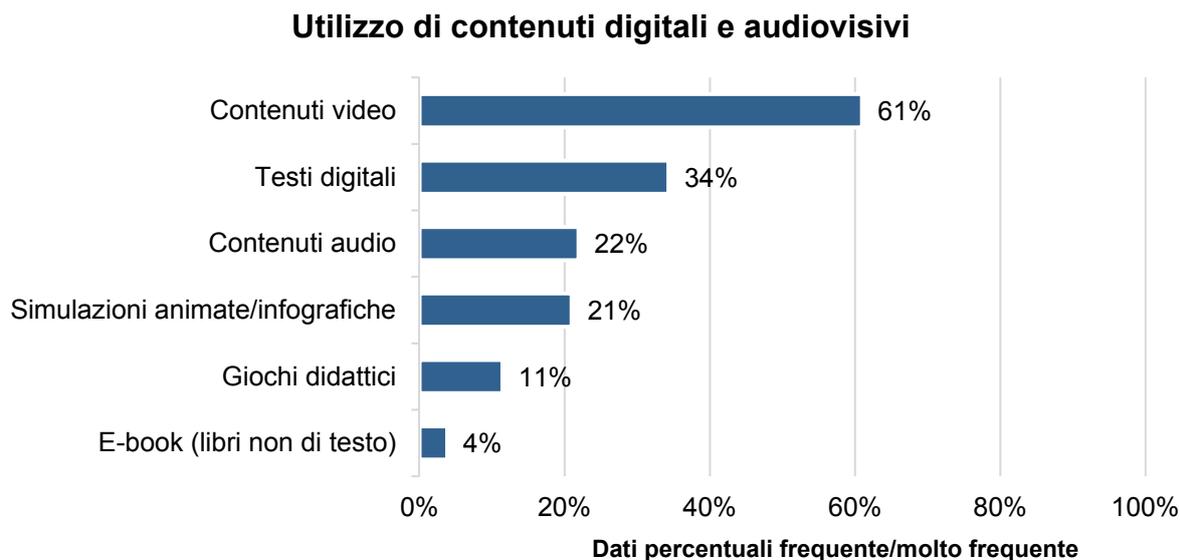


Figura 9: Utilizzo di contenuti digitali e audiovisivi

I contenuti video tra i docenti della Svizzera tedesca sono molto più apprezzati rispetto ai colleghi della Svizzera occidentale (70% vs. 48% frequentemente o molto frequentemente). In Romandia, per contro, vengono utilizzate più frequentemente simulazioni animate o infografiche rispetto alla Svizzera tedesca (29% vs. 16%).

Le simulazioni e le infografiche animate vengono utilizzate inoltre più frequentemente dai docenti più giovani rispetto a quelli meno giovani (28% vs. 15% frequentemente o molto frequentemente). Anche i contenuti video e audio vengono utilizzati tendenzialmente un po' più frequentemente durante la lezione dai giovani docenti (video 64% vs. 58%; audio 26% vs. 18%).

Gli insegnanti maschi utilizzano durante la lezione più contenuti video (67% vs. 53%) e tendenzialmente con maggiore frequenza testi digitali (38% vs. 29%) rispetto alle colleghe donne. Queste ultime utilizzano invece più frequentemente contenuti audio (33% vs. 13%) e giochi didattici (18% vs. 7%).

Utilizzo dei contenuti video

Ai docenti che utilizzano i contenuti video durante la lezione almeno raramente (m. 99) è stato chiesto anche quali tipi di contenuti video impieghino. Il 41% dei docenti intervistati utilizza frequentemente o molto frequentemente brevi video o videoclip (p.es. di YouTube, video non informativi e non didattici, cfr. Figura 10). Il 38% utilizza frequentemente video informativi e didattici, ovvero video che sono stati prodotti specificatamente per trasmettere conoscenze e competenze. I documentari vengono utilizzati frequentemente da circa un terzo dei docenti, le trasmissioni televisive (non documentari o fiction) da circa un quarto. I video-podcast e altri contenuti video (p.es. fiction) vengono utilizzati solo di rado per la lezione.

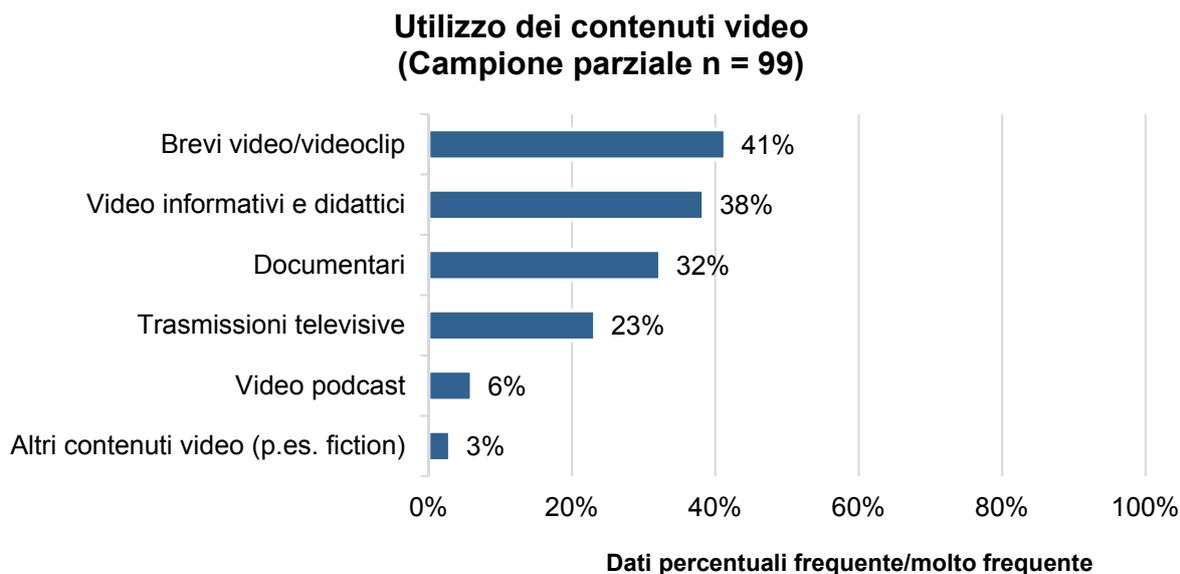


Figura 10: Utilizzo dei contenuti video

Tra le due regioni linguistiche si osserva una significativa differenza nell'impiego dei contenuti video: i docenti della Svizzera occidentale utilizzano più frequentemente le trasmissioni televisive durante la lezione rispetto ai docenti della Svizzera tedesca (36% vs. 16% frequentemente o molto frequentemente).

Il fatto che i docenti maschi utilizzino più contenuti video durante la lezione (cfr. Capitolo *Utilizzo di contenuti digitali e audiovisivi*) è confermato anche qui. Più apprezzati rispetto alle docenti sono soprattutto i video brevi ovvero i videoclip (46% vs. 36%) e le trasmissioni televisive (28% vs. 17%).

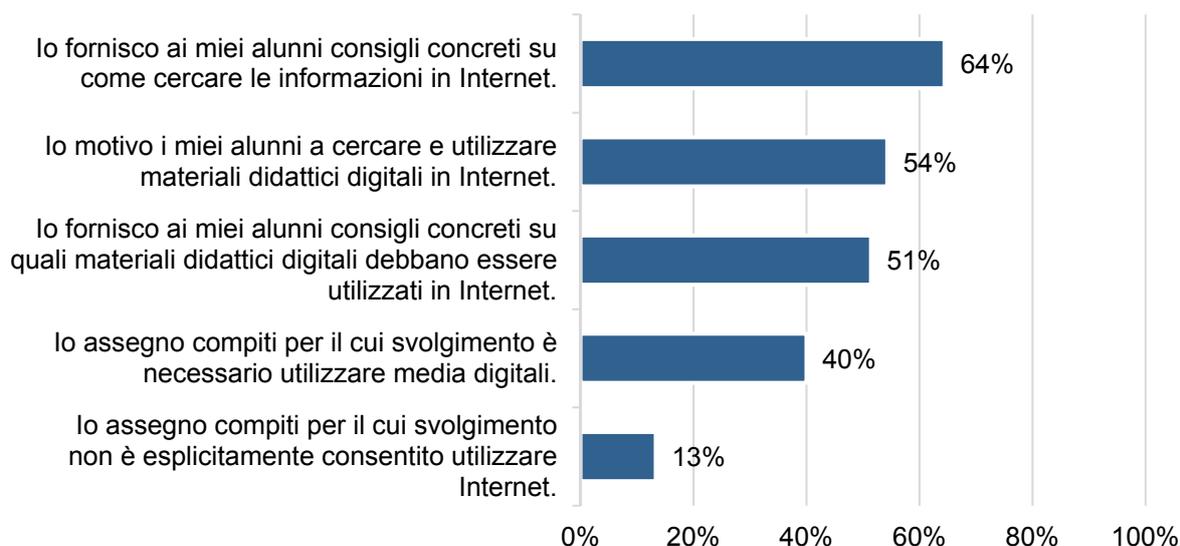
I docenti più giovani utilizzano i contenuti video più frequentemente rispetto alle colleghe e ai colleghi meno giovani. Soprattutto i video informativi e didattici (46% vs. 31%) e le trasmissioni televisive (33% vs. 14%) vengono utilizzati da questi più frequentemente durante la lezione.

Promozione dell'«apprendimento digitale»

Ai docenti è stato anche chiesto in che misura offrano agli alunni diversi aiuti e consigli relativamente alla gestione dei media digitali. A questo proposito i docenti dovevano valutare quanto sono d'accordo con diverse affermazioni sull'argomento (cfr. Figura 11). Nel grafico viene illustrata la percentuale delle persone che, su una scala da 1 [*per niente d'accordo*] a 7 [*pienamente d'accordo*], hanno selezionato almeno il valore 5 e quindi sono tendenzialmente d'accordo con le affermazioni.

Quasi due terzi dei docenti si dichiara d'accordo o piuttosto d'accordo con l'affermazione secondo cui essi danno consigli concreti su come gli alunni debbano cercare le informazioni. Circa la metà dei docenti indica di invitare gli alunni a cercare e utilizzare materiali didattici digitali in Internet. Altrettanti forniscono consigli concreti sui materiali didattici digitali in Internet. Il 40% dei docenti assegna compiti per la cui elaborazione è necessario utilizzare i media digitali. Solo pochi docenti affermano di assegnare compiti per la cui elaborazione esplicitamente non è consentito utilizzare Internet.

Aiuti e consigli relativamente alla gestione dei media digitali



Dati percentuali: da tendenzialmente a pienamente d'accordo

Figura 11: Aiuti e consigli relativamente alla gestione dei media digitali

Rispetto ai docenti della Svizzera occidentale, sono di più i docenti della Svizzera tedesca che concordano o sono piuttosto d'accordo con l'affermazione secondo cui essi forniscono consigli sulla ricerca di informazioni (70% vs. 56%) e sui materiali didattici digitali in Internet (57% vs. 43%). Gli insegnanti di lingua tedesca confermano anche più frequentemente l'affermazione secondo cui essi assegnano compiti per casa per la cui elaborazione devono essere utilizzati media digitali (46% vs. 31%).

I docenti più e meno giovani si differenziano solo in misura molto limitata, sebbene tendenzialmente i docenti più giovani dichiarino più frequentemente di stimolare gli alunni a cercare e utilizzare materiali didattici digitali in Internet (60% vs. 49%).

3.3 Vantaggi e svantaggi dei media digitali nell'insegnamento

Oltre all'infrastruttura digitale nelle scuole e all'impiego generale dei media digitali durante la lezione, vanno analizzati più approfonditamente anche i vantaggi e gli svantaggi percepiti relativamente all'utilizzo di questi apparecchi durante la quotidianità scolastica. A questo proposito ai docenti sono state poste domande sia chiuse che aperte.

Indicazioni aperte su opportunità, problemi e sfide

Ai docenti sono state poste tre domande aperte sulle possibilità, i problemi e le sfide che essi intravedono relativamente al modulo del programma d'insegnamento «Media e informatica». Non si è trattato nel questionario di domande obbligatorie e i partecipanti potevano esprimere spontaneamente le loro riflessioni. La stragrande maggioranza (circa l'80%) dei docenti si è presa il tempo per rispondere a queste domande, sebbene con una disponibilità a rispondere diversa a seconda del tema.

Nelle seguenti sezioni viene rappresentata la varietà delle risposte con l'ausilio delle cloud di parole. La dimensione dei termini dipende dal numero di menzioni: quanto più grande viene rappresentata una parola, tanto più spesso tale aspetto è stato menzionato. Ai fini della valutazione sono stati considerati gli aspetti che sono stati menzionati almeno tre volte. Va sottolineato che molti docenti hanno improntato le loro risposte unicamente sulla digitalizzazione della lezione e non, come formulato nel questionario, specificatamente sul modulo «Media e informatica» del programma d'insegnamento 21. Questo dipende

anche dal fatto che oltre la metà (52%) dei docenti insegna in scuole di maturità e quindi non lavora direttamente con il programma d'insegnamento 21.

Opportunità

Dei 105 docenti intervistati, 86 hanno fornito un'indicazione relativa alla domanda sulle opportunità che essi vedono nella digitalizzazione per la lezione scolastica. Complessivamente queste persone hanno fornito 206 menzioni su diversi aspetti. Attraverso la categorizzazione delle menzioni è stato possibile individuare diversi campi tematici. Questi possono essere estrapolati dalla cloud di parole della Figura 12.



Figura 12: Opportunità dei media digitali per la lezione

La maggior parte dei docenti vede una grande opportunità nella «versatilità di utilizzo» (44 m.) degli apparecchi digitali. Questi possono essere infatti utilizzati per scopi di ricerca oppure per la creazione di presentazioni. Anche l'aspetto della «promozione delle competenze nell'uso dei media» (44 m.) viene menzionato spesso. Tra l'altro, con gli ausili digitali è possibile stimolare le competenze informatiche, di ricerca e di applicazione concreta e apprendere a gestire responsabilmente i media. Alcuni degli intervistati affermano che la digitalizzazione rende possibile un «apprendimento personalizzato» (16 m.), che aumenta l'autonomia degli alunni. Anche aspetti come la «preparazione al mondo del lavoro» (15 m.) o l'impiego di «nuovi strumenti didattici» (14 m.), come i formati video o i giochi didattici, vengono percepiti positivamente. Alcuni docenti affermano che le tecnologie digitali fungono da «fonti di informazioni versatili» (10 m.), consentono una migliore «spiegazione» della lezione (8 m.) e una migliore «connessione» (8 m.), evidenziano una «vicinanza alla vita quotidiana» (7 m.) e all'«attualità» (7 m.) e sostengono l'«interattività» (6 m.). Singoli docenti affermano che la digitalizzazione può «motivare gli alunni» (4 m.), «ridurre il materiale» (4 m.), creare «pari opportunità» (3 m.) o «semplificare il lavoro di gruppo» (3 m.).

Problemi

Per quanto riguarda i problemi percepiti che si manifestano relativamente alla digitalizzazione per la lezione, 87 docenti su 105 complessivi hanno fornito delle informazioni, con un totale di 187 menzioni. Gli ambiti tematici identificati sono rappresentati nella cloud di parole della Figura 13.



Figura 13: Problemi dei media digitali per la lezione

Il problema maggiormente percepito è il «rischio di distrazione» (22 m.) derivante dall'uso degli apparecchi digitali. Anche il timore che i docenti dispongano di «competenze insufficienti» (21 m.) viene considerato problematico. Alcuni degli intervistati lamentano l'assenza di una «infrastruttura» adeguata (17 m.), i troppo frequenti «problemi tecnici» (13 m.) o il fatto che l'eccessiva focalizzazione su argomenti digitali possa «trascurare altri ambiti didattici» (13 m.). Alcuni lamentano anche un vero e proprio «sovraccarico di informazioni» (10 m.), la «perdita di tempo da dedicare all'apprendimento» (9 m.), «costi elevati» (8 m.), «materiale didattico insufficiente» (8 m.), un «maggiore consumo di media» (7 m.) da parte degli alunni, «nessun controllo» (6 m.) sugli alunni e la spinta della digitalizzazione in generale verso la «società dei consumi» (6 m.). Pochi docenti menzionano inoltre motivazioni come «disparità di opportunità» (5 m.), «rischio per la salute» (5 m.), «difficoltà di pianificazione della lezione» (5 m.), «perdita della sfera privata» (4 m.), «rischio di copiatura» (3 m.) e «perdita di interazione» (3 m.).

Sfide

Per quanto riguarda le sfide che la digitalizzazione comporta nella quotidianità scolastica si è registrato il numero minimo di menzioni, 78 dei 105 docenti intervistati complessivamente hanno risposto a questa domanda e vi sono state 139 menzioni. La minore disponibilità a rispondere da un lato potrebbe essere dovuta al fatto che sfide e problemi si muovono in ambiti simili e dall'altro anche al fatto che tale quesito fosse l'ultimo delle tre domande aperte. Gli ambiti tematici estrapolati sono rappresentati nella cloud di parole della Figura 14.



Figura 14: Sfide dei media digitali per la lezione

Molti dei docenti intervistati ammettono di considerare come una sfida l'acquisizione del necessario «know-how» (25 m.). Per molti è invece difficile trovare la «giusta misura» (22 m.) per un impiego ragionevole delle tecnologie. Alcuni indicano inoltre in generale come punti importanti l'attuazione della «promozione delle competenze nell'uso dei media» (14 m.), il considerevole «lavoro preparatorio» (11

m.) o l'«organizzazione della lezione» (11 m.). Altri fattori come l'«infrastruttura» (11 m.) e i relativi «costi» (10 m.) sono anch'essi un tema segnalato. Per singoli docenti anche la scarsa «attenzione» (6 m.) degli alunni, la connessa «motivazione» (4 m.) degli studenti e la scarsità di «risorse di tempo» (3 m.) rappresentano delle sfide poste dalla digitalizzazione.

Vantaggi dei media digitali nell'insegnamento

I docenti hanno potuto non solo indicare apertamente le loro opinioni su eventuali opportunità e problemi dei media digitali, ma anche valutare diverse affermazioni relative a possibili vantaggi e svantaggi dei media digitali.

I risultati sono visibili nella Figura 15. È rappresentato il «consenso tendenziale», ovvero il numero di persone che su una scala da 1 [*Per niente d'accordo*] a 7 [*Pienamente d'accordo*] ha scelto almeno il valore 5.

La maggior parte dei docenti (80%) avvalorava l'affermazione secondo cui i media digitali contribuiscono a una migliore configurazione della lezione. La maggioranza afferma che la trasmissione di contenuti didattici diventa più interattiva (73%), che gli alunni in questo modo imparano non solo il contenuto della lezione bensì anche la gestione dei media digitali (71%) e che i contenuti o i risultati di una lezione non vanno perduti, ma possono essere salvati (65%). Circa la metà degli intervistati afferma che gli alunni, grazie all'impiego dei media digitali durante la lezione, sono preparati alle sfide professionali (59%), che sono inoltre più motivati (56%), che possono lavorare in modo più autonomo (54%) e imparare a presentare i risultati in modo più semplice (50%). L'affermazione secondo cui è possibile tenere conto dei diversi livelli di prestazione degli alunni è avvalorata da circa la metà (46%) dei docenti. All'affermazione secondo cui il lavoro di gruppo è stato facilitato hanno risposto ancora affermativamente un po' meno docenti (41%), mentre l'affermazione che ha trovato meno consenso (15%) è stata quella secondo cui gli alunni riescono a concentrarsi meglio.

In relazione all'impiego dei media digitali durante la lezione è un vantaggio/un'opportunità il fatto che...

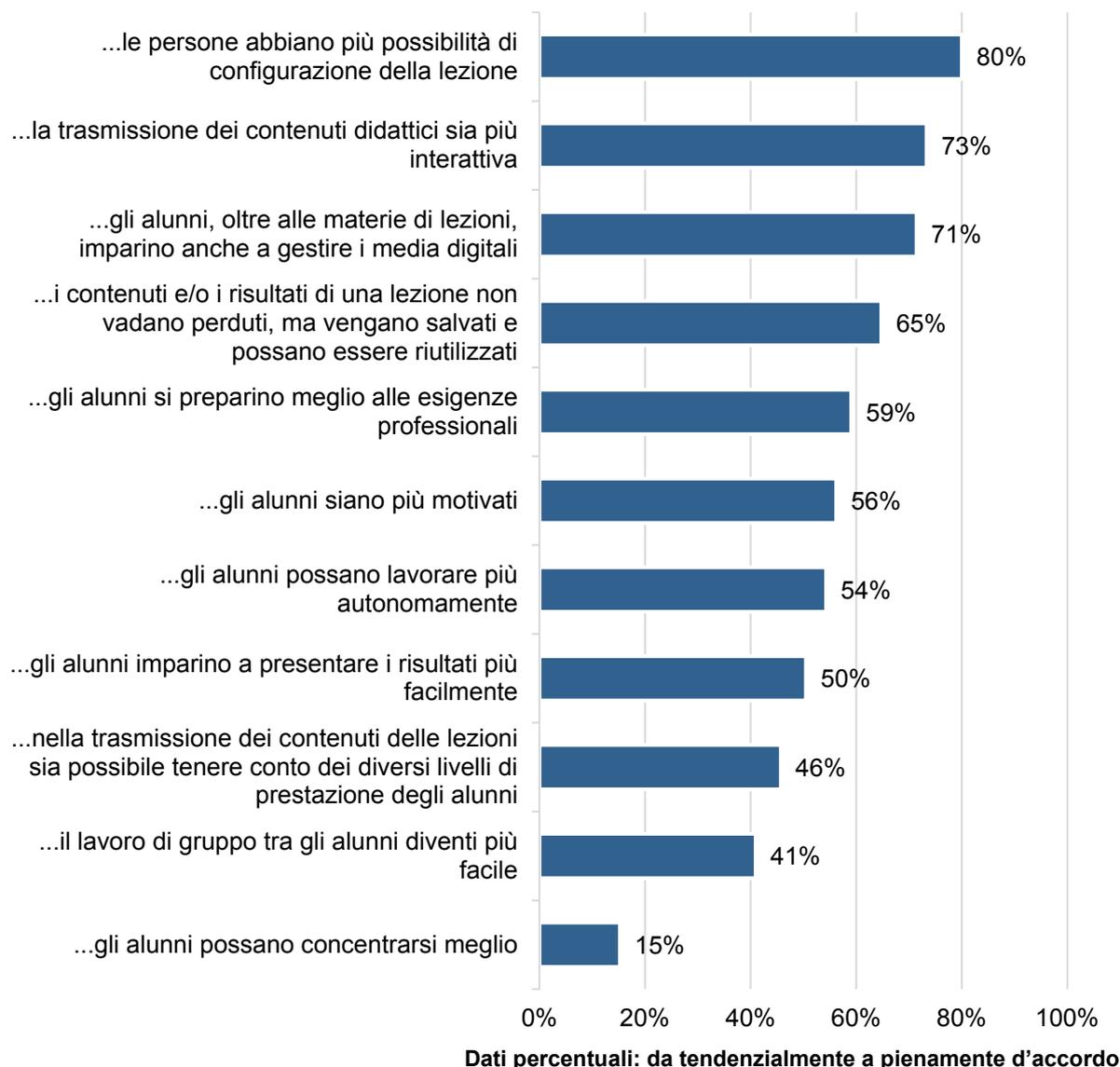


Figura 15: Vantaggi percepiti dei media digitali

I docenti più e meno giovani hanno dato risposte diverse. I docenti 45enni o più giovani dichiarano in maggior misura che la trasmissione dei contenuti didattici diventa più interattiva (80% vs. 67%), che i risultati delle lezioni non vanno perduti ma che possono essere salvati (74% vs. 56%) e che la collaborazione tra gli alunni viene semplificata (46% vs. 36%).

Alcune differenze si osservano anche in base al sesso. Le insegnanti affermano in maggior misura che gli alunni, oltre al contenuto della lezione, apprendono anche la gestione dei media digitali (82% vs. 63%), che i risultati delle lezioni possono essere salvati (73% vs. 58%), che gli alunni sono più motivati (67% vs. 48%), che gli alunni imparano a presentare i risultati in modo più semplice (58% vs. 45%) e che attraverso l'impiego dei media digitali è possibile considerare meglio i diversi livelli di prestazioni (53% vs. 40%). Per nessuno dei possibili vantaggi gli insegnanti di sesso maschile hanno sempre espresso un consenso maggiore rispetto alle colleghe donne.

La maggior parte delle differenze è osservabile tra le due regioni linguistiche (cfr. Figura 16). Il consenso dei docenti della Svizzera tedesca per tutti i vantaggi è tendenzialmente maggiore. L'unico scostamento da questo modello è osservabile nell'affermazione secondo cui i media digitali sono più motivanti per gli alunni (F-CH: 62%, D-CH: 52%). La differenza più significativa tra Svizzera tedesca e Svizzera occidentale si osserva relativamente all'aspetto che gli alunni imparano a presentare i risultati in modo più semplice. Con questa affermazione è d'accordo il 63% degli intervistati della Svizzera tedesca rispetto a solo il 31% della Svizzera romanda. Si osservano nette differenze nelle due regioni linguistiche anche relativamente all'affermazione secondo cui gli alunni attraverso i media digitali apprendono non solo il contenuto della lezione, bensì anche la gestione dei media digitali. Il 79% dei docenti di lingua tedesca si dichiara d'accordo con questa affermazione, mentre i docenti di lingua francese lo fanno solo nel 60% dei casi. Altre differenze sono visibili nella Figura 16.

In relazione all'impiego dei media digitali durante la lezione è un vantaggio/un'opportunità il fatto che...

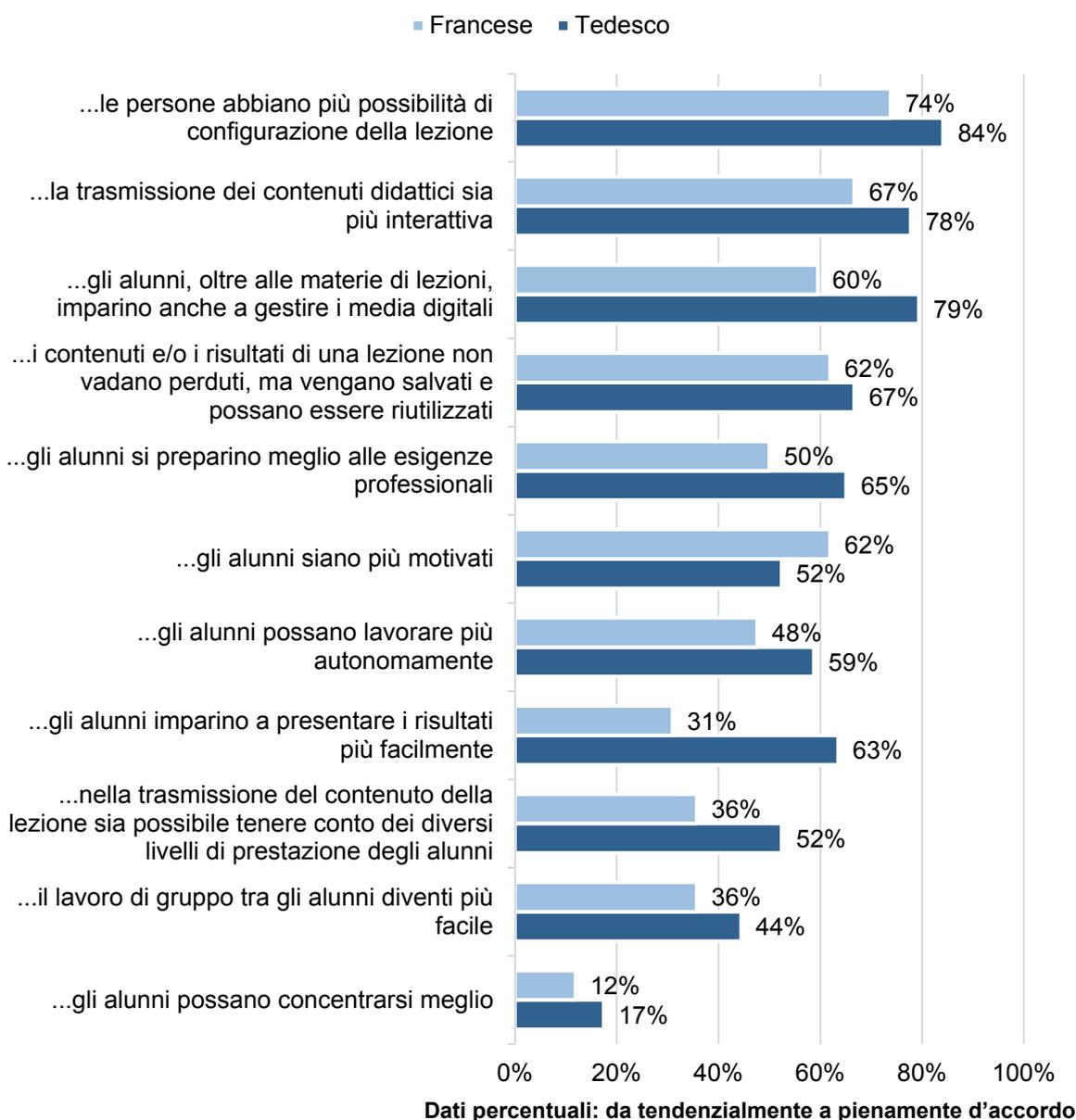


Figura 16: Vantaggi percepiti dei media digitali per regione linguistica

Svantaggi dei media digitali durante la lezione

Ai docenti è stato chiesto, come già accennato precedentemente, di esprimersi non solo sui vantaggi, bensì anche sugli svantaggi. Anche qui è stata registrata la risposta tendenzialmente affermativa, ovvero il numero di persone che su una scala da 1 [Per niente d'accordo] a 7 [Pienamente d'accordo] ha scelto almeno il valore 5.

La maggior parte del consenso è andata all'affermazione secondo cui l'impiego dei media digitali durante la lezione dipende dal funzionamento tecnico (85% di consenso tendenziale, cfr. Figura 17). La maggior parte dei docenti indica inoltre che gli alunni non capiscono più che essi stessi sono tenuti a costruire le loro conoscenze, poiché le informazioni sono richiamabili sempre e ovunque (68%), che gli alunni non sono più in grado di distinguere tra fatti e informazioni fake (64%) e che viene presupposto un know-how tecnico che molti docenti non hanno (64%). Circa più della metà indica che gli alunni faticano di più con le competenze di base come il calcolo a mente o l'ortografia (59%), che l'apprendimento allo schermo è faticoso (58%) e che gli alunni non sanno più come si fanno ricerche in libri, enciclopedie o biblioteche (58%). Circa la metà (49%) degli intervistati ritiene che il lavoro autonomo al computer sovraccarichi gli alunni, mentre il 36% afferma che il denaro speso per i media digitali viene poi a mancare altrove.

In relazione all'impiego dei media digitali durante la lezione è uno svantaggio/un problema il fatto che...

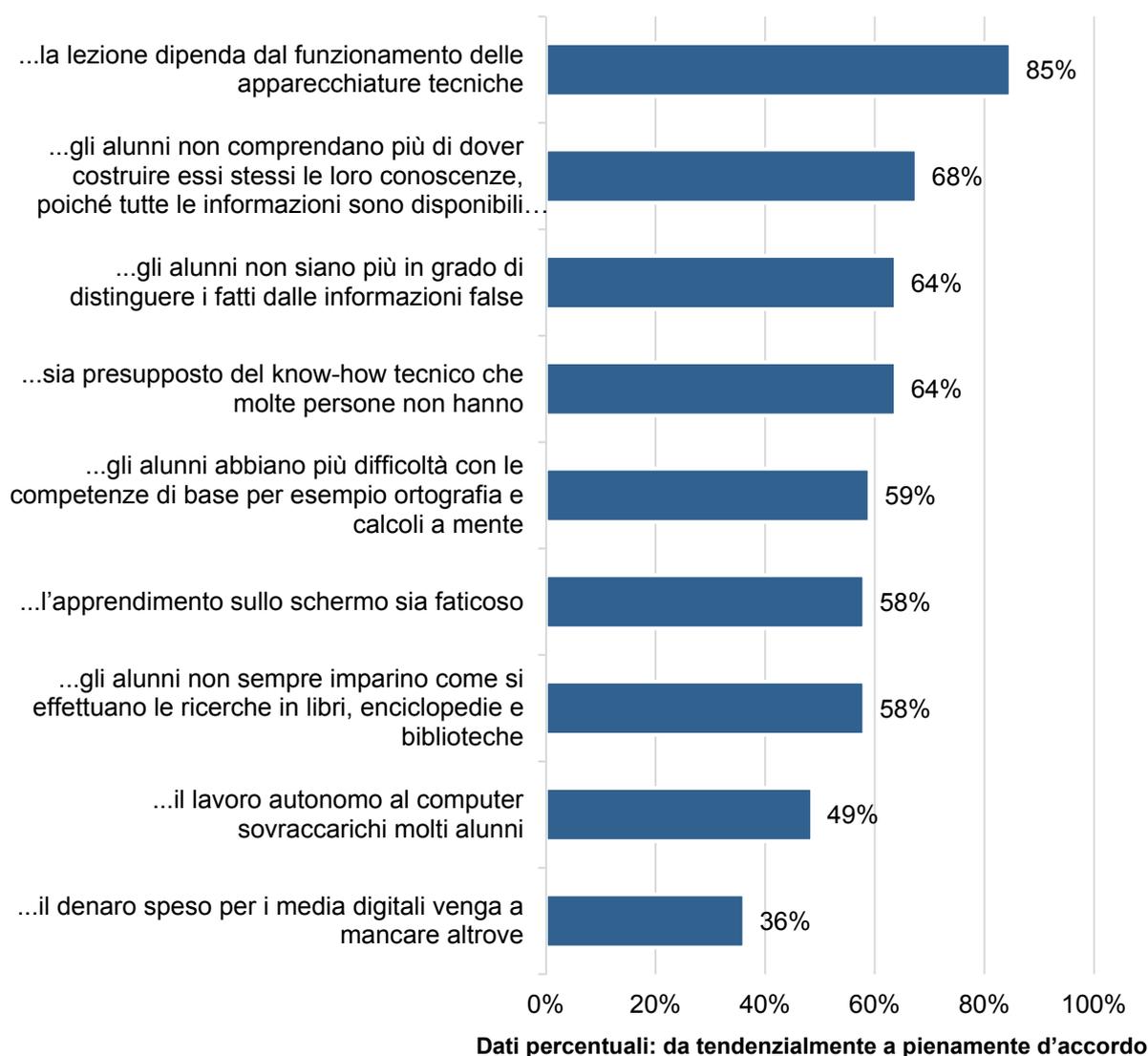


Figura 17: Svantaggi percepiti dei media digitali

Per quanto riguarda la percezione dei possibili svantaggi, si osservano diversi sottogruppi. Le docenti vedono più problematico, rispetto ai colleghi maschi, il fatto che la lezione dipenda dal funzionamento tecnico (91% vs. 80%). Le insegnanti tendono ad affermare più frequentemente che è necessario un know-how tecnico che molti docenti non hanno (71% vs. 58%).

Anche a livello di età si osservano determinate differenze. I docenti più giovani (fino ai 45 anni) ammettono che i giovani hanno problemi con le competenze di base (68% vs. 51%). I docenti meno giovani indicano al riguardo più spesso che è necessario un know-how di cui non dispongono (69% vs. 58%) e che il denaro speso viene poi a mancare altrove (45% vs. 26%).

Le due regioni linguistiche si distinguono per tre aspetti. I docenti della Romandia indicano più spesso che imparare su uno schermo è faticoso (69% vs. 51%), mentre gli insegnanti della Svizzera tedesca indicano piuttosto che il lavoro autonomo al computer sovraccarica gli alunni (56% vs. 38%) e che il denaro speso per gli apparecchi digitali viene a mancare altrove (41% vs. 29%).

Svantaggio: plagio

Oltre a questi svantaggi generali i docenti sono stati interpellati anche specificatamente in merito al rischio di plagio. I docenti dovevano indicare con quale frequenza, per esperienza, gli alunni copiano i contenuti da Internet spacciandoli per propri. I risultati evidenziano che, secondo i docenti, questo avviene relativamente con frequenza. Una grande maggioranza (84%) indica che questo avviene almeno di tanto in tanto. Oltre un quarto (26%) indica addirittura che ciò avviene molto frequentemente. Quasi nessuno indica che ciò avviene di rado o non avviene affatto (4%). Tra i diversi sottogruppi non si osservano marcate differenze per quanto riguarda questo aspetto.

Rapporto tra vantaggi e svantaggi

Come evidenziato, i docenti vedono diversi vantaggi e svantaggi relativamente all'utilizzo dei media digitali nel contesto della lezione. Ai docenti è stato chiesto anche molto concretamente di esprimersi sul rapporto tra vantaggi e svantaggi. Molti docenti (47%) sono del parere che l'impiego dei media digitali durante la lezione presenti vantaggi e svantaggi in egual misura. Quasi lo stesso numero (46%) è del parere che ci siano più vantaggi. Per contro solo una piccolissima percentuale (7%) dei docenti vede più svantaggi nell'impiego dei media digitali per la lezione.

La valutazione del rapporto tra vantaggi e svantaggi varia a seconda della regione. I docenti della Svizzera tedesca indicano piuttosto che i media digitali presentano per la lezione vantaggi e svantaggi nella stessa misura (52% vs. 40%). Rispetto ai docenti della Svizzera tedesca, i docenti della Svizzera francese ritengono invece che tali media presentino più svantaggi (14% vs. 2%).

La valutazione dei vantaggi e svantaggi varia anche a seconda del genere degli insegnanti. I docenti maschi tendono a indicare più di frequente che i media digitali hanno più vantaggi (55% vs. 34%). Le docenti tendono invece a ritenere che i vantaggi e svantaggi siano presenti più o meno in egual misura (59% vs. 38%).

3.4 Rapporto con i media digitali

Nei capitoli precedenti i media digitali sono stati osservati solo nel contesto della lezione. Nelle sezioni seguenti si intende osservare più approfonditamente quale posizione assumono in generale i docenti nei confronti dei media digitali. Viene inoltre mostrato come i docenti valutino le loro competenze e la misura in cui desiderino eventualmente un ulteriore supporto.

Posizione dei docenti nei confronti dei media digitali

Ai docenti è stato chiesto quale posizione assumono in generale nei confronti dei media digitali, indipendentemente dalla loro professione. La posizione che la stragrande maggioranza di essi assume è piuttosto positiva o molto positiva nei confronti dei media digitali (cfr. Figura 18). Il 16% assume una posizione piuttosto scettica. Nessuno degli intervistati ha scelto l'opzione «molto scettica».

Nei confronti dei media digitali io assumo una posizione...

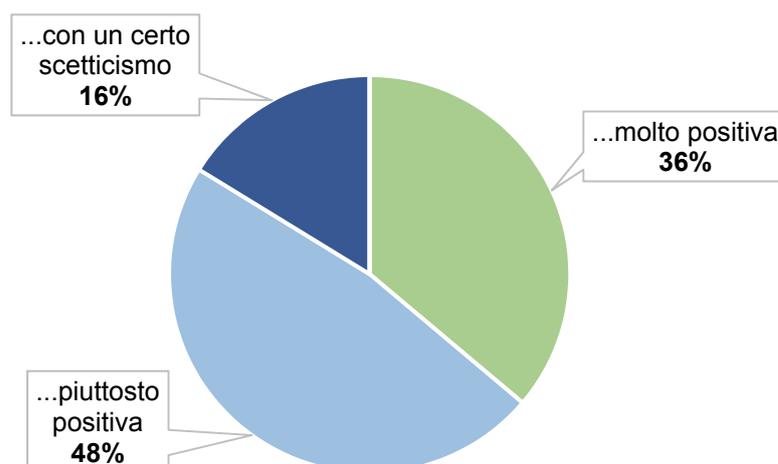


Figura 18: Posizione nei confronti dei media digitali

Complessivamente, i docenti più giovani tendono a essere più positivi nei confronti dei media digitali rispetto ai colleghi meno giovani. Nella fascia d'età degli over 45 circa un quarto (24%) degli intervistati si dice piuttosto scettico, nella fascia di età inferiore gli scettici sono invece solo l'8%. Tra gli altri sottogruppi non si osservano grandi differenze a questo proposito.

Valutazione della propria capacità di gestire i media digitali

Ai docenti non è stato chiesto solo quale posizione assumono in generale nei confronti dei media digitali, bensì anche quanto si considerino pratici nella loro gestione. Una grande maggioranza si considera molto pratica (42%) o piuttosto pratica (46%, cfr. Figura 19). Solo il 12% ha dichiarato di essere poco pratico. Nessuno degli intervistati ha scelto l'opzione «per nulla pratico».

Valutazione della propria capacità di gestire i media digitali

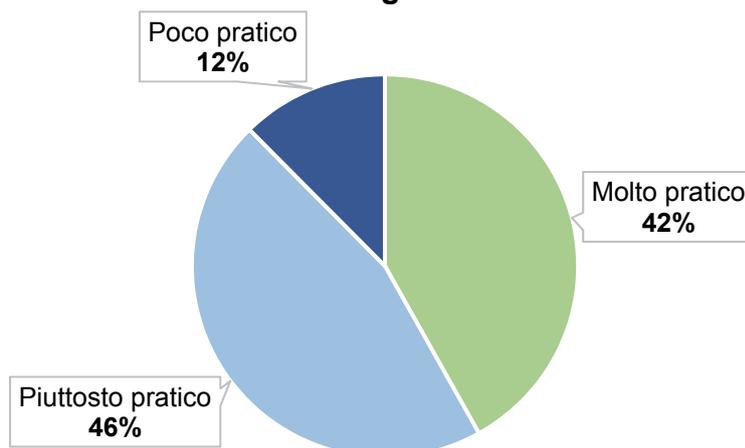


Figura 19: Valutazione della propria capacità di gestire i media digitali

I docenti della Svizzera di lingua francese tendono a dichiararsi più spesso «piuttosto» o «molto» pratici nella gestione dei media digitali rispetto ai docenti della Svizzera tedesca (95% vs. 83%). Anche per quanto riguarda l'età dei docenti si osserva una differenza. I docenti con meno di 46 anni si considerano tendenzialmente più pratici rispetto ai docenti con più di 46 anni (96% vs. 80%).

Esigenza di supporto tecnico a scuola

Ai docenti è stato chiesto quanto siano d'accordo con la seguente affermazione: «È importante che nella scuola vi sia una persona che si occupi degli aspetti tecnici e che possa intervenire rapidamente in caso di problemi». Il 97% degli intervistati è d'accordo con questa affermazione in larga misura oppure pienamente.

I diversi sottogruppi non si differenziano per quanto riguarda la loro richiesta di supporto tecnico a scuola.

Esigenza di supporto

Ai docenti è stato chiesto dove auspicano (maggiore) supporto relativamente all'uso dei media digitali durante la lezione, sia nell'ambito delle attività di aggiornamento professionale sia di altro tipo. Sono state fornite tre opzioni, tra le quali era possibile scegliere una o più di una.

Il 61% degli intervistati desidera ricevere supporto in settori orientati alle applicazioni per rispondere alla domanda «Come lo utilizzo?» (cfr. Figura 20). L'ambito della prospettiva socioculturale («Che effetto ha?») è stato scelto dal 39% degli intervistati. Circa un terzo (32%) desidera supporto in ambito tecnologico («Come funziona?»).

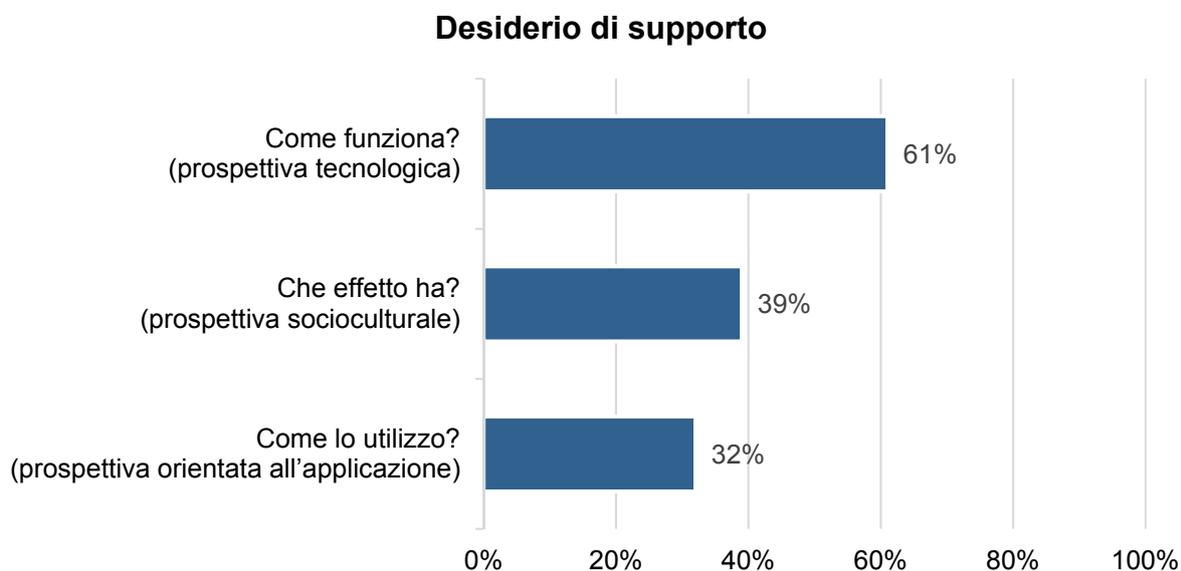


Figura 1: Esigenza di supporto

Le donne auspicano un supporto tendenzialmente dal punto di vista tecnologico («Come funziona?») più spesso rispetto agli uomini (38% vs. 28%).

Anche a livello di età si osserva una differenza. Più docenti di età inferiore a 46 anni dichiarano di desiderare un supporto dal punto di vista socioculturale («Che effetto ha?»), 52% vs. 27%).

Le regioni linguistiche presentano delle differenze per quanto riguarda tutti e tre gli aspetti, laddove i docenti della Svizzera tedesca indicano leggermente più spesso di desiderare un supporto per capire come qualcosa viene utilizzato (prospettiva orientata all'applicazione, 65% vs. 55%) o per capire come qualcosa funziona (prospettiva tecnologica, 37% vs. 26%) rispetto ai docenti della Svizzera francofona. I docenti della Romandia scelgono a questo proposito un po' più spesso la prospettiva socioculturale («Che effetto ha?») rispetto ai colleghi della Svizzera tedesca (45% vs. 35%).

4 Riepilogo e discussione

Di seguito viene data risposta innanzitutto alle domande di ricerca per poi riepilogare i risultati. Infine vengono formulate alcune ulteriori riflessioni.

Domanda di ricerca A: Quale dotazione tecnica hanno le scuole svizzere di livello secondario? Quale ruolo riveste il concetto di «Bring your own device» (BYOD)?

Le aule computer o di informatica e il WLAN per finalità didattiche fanno ormai parte, nella maggior parte delle scuole, della dotazione di base. Oltre alle classiche aule computer o di informatica, la maggior parte delle scuole tende a dotarsi maggiormente di laptop mobile e tablet che di postazioni PC classiche nelle classi. Sono molto diffuse anche le piattaforme online (incl. Intranet), che vengono utilizzate dai docenti e dagli alunni per esempio per scaricare esercizi e altri materiali. L'utilizzo di «apparecchi scolastici» come laptop e tablet è limitato nella maggior parte dei casi alla scuola; solo di rado è possibile prendere a noleggio un tale apparecchio e utilizzarlo al di fuori della scuola. In circa il 60% delle scuole il WLAN può essere utilizzato dagli alunni anche per scopi privati (per esempio durante la pausa).

In generale si ha l'impressione che le scuole della Svizzera occidentale abbiano una dotazione migliore rispetto a quelle della Svizzera tedesca: solo il WLAN è disponibile nelle scuole della Svizzera tedesca più frequentemente per scopi sia didattici che privati.

La maggioranza dei docenti (61%) valuta piuttosto positivamente o molto positivamente la dotazione tecnica della scuola.

Il concetto di «Bring your own device» viene attuato in modo coerente in circa un quinto delle scuole, ovvero gli alunni lavorano durante la lezione esclusivamente con i propri apparecchi. In quasi la metà delle scuole si impara sia con apparecchi propri degli alunni sia con apparecchi della scuola. Circa un terzo delle scuole si limita a utilizzare apparecchi appartenenti alla scuola stessa. L'inclusione di apparecchi privati nella lezione (utilizzati in esclusiva o in aggiunta alle attrezzature scolastiche) è stata segnalata più frequentemente nella Svizzera tedesca che nella Svizzera romanda.

Domanda di ricerca B: In che misura vengono utilizzati i media digitali durante la lezione nelle scuole di livello secondario?

Tra i diversi apparecchi, gli insegnanti utilizzano più frequentemente in assoluto come strumento didattico beamer, computer e laptop/notebook. I computer e i laptop/notebook vengono utilizzati manifestamente come «fonte» per la proiezione mediante beamer.

Tre quarti dei docenti riporta di presentare frequentemente contenuti con l'ausilio di media digitali. Inoltre, quasi tutti i docenti utilizzano Internet frequentemente per cercare informazioni per la lezione. Circa la metà degli intervistati dichiara di mostrare/spiegare frequentemente come si fa qualcosa su un apparecchio digitale (p.es. computer, smartphone, tablet).

Anche gli alunni utilizzano Internet per fare delle ricerche. Circa la metà dei docenti dice che questo succede frequentemente durante la lezione. Ciò vale anche per la presentazione di contenuti mediante media digitali da parte degli alunni. La configurazione o la creazione di contenuti digitali (p.es. sito web, podcast, video) da parte degli alunni avviene piuttosto di rado.

Per quanto riguarda l'impiego di contenuti digitali e audiovisivi durante la lezione, i docenti affermano di mostrare più frequentemente soprattutto contenuti video (p.es. trasmissioni televisive, videoclip). Un terzo dei docenti utilizza spesso testi digitali, mentre un quinto ricorre di frequente a contenuti audio oppure simulazioni o infografiche animate.

Per quanto riguarda i contenuti video si osserva che questi sono molto più amati tra i docenti della Svizzera tedesca che tra i docenti della Svizzera occidentale. Complessivamente gli strumenti digitali

maggiormente utilizzati durante la lezione sono brevi videoclip, video informativi e didattici e documentari. I docenti della Svizzera tedesca usano più spesso le trasmissioni televisive durante la lezione rispetto ai docenti della Svizzera occidentale.

Circa la metà dei docenti fornisce agli alunni aiuti e consigli relativamente alla gestione dei media digitali e promuove pertanto l'«apprendimento digitale». Questo avviene per esempio sotto forma di illustrazione del modo in cui ricercare le informazioni in Internet o di consigli sul materiale didattico digitale. Singoli interpellati hanno ammesso di assegnare compiti per la cui elaborazione esplicitamente *non* è consentito utilizzare Internet.

Domanda di ricerca C: Quali opportunità, problemi e sfide relativamente al modulo del programma d'insegnamento «Media e informatica» sono menzionati dai docenti delle scuole di livello secondario? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi rilevati dai docenti relativamente all'uso dei media digitali durante la lezione?

I docenti hanno avuto l'opportunità di esprimere liberamente le loro opinioni sul modulo del programma d'insegnamento «Media e informatica» e hanno menzionato diverse opportunità, problematiche e sfide. Il numero delle indicazioni espresse relativamente a opportunità e rischi è stato complessivamente equilibrato. Le maggiori opportunità sono individuate dai docenti da un lato nel fatto che i media digitali sono utilizzabili in modo versatile e che quindi possono essere utilizzati a supporto dei compiti di ricerca o per preparare delle presentazioni. Dall'altro anche la promozione della competenza nell'uso dei media viene menzionata spesso. Viene tra l'altro specificato che con gli ausili digitali è possibile promuovere le competenze informatiche, di ricerca e di applicazione concreta e apprendere come gestire responsabilmente i media. Va tuttavia menzionato il fatto che proprio questo punto viene considerato da molti docenti anche come una sfida, poiché in nessun caso è chiaro come debba avvenire la trasmissione di tali competenze. Questo dipende anche dal fatto che i docenti temono di non disporre del know-how necessario o di considerare l'apprendimento di questo know-how come una grande sfida. Anche trovare la giusta misura nell'impiego dei media è considerato complesso da molti docenti. Determinati problemi individuati dai docenti dipendono tuttavia anche dallo standard tecnico della scuola. Alcuni affermano per esempio che l'infrastruttura scolastica in generale o difficoltà tecniche nello specifico sono aspetti problematici. I docenti menzionano tuttavia soprattutto il rischio di distrazione durante la lezione come problema derivante dai media digitali.

Oltre che esprimere le risposte a queste domande aperte, i docenti hanno potuto assumere una posizione in relazione a determinate affermazioni riguardanti i vantaggi e gli svantaggi dei media digitali durante la lezione. La maggior parte dei docenti è d'accordo sul fatto che i nuovi media offrano più possibilità di configurazione della lezione, che la trasmissione dei contenuti didattici sia più interattiva e che in questo modo gli alunni possano imparare a gestire i media digitali. Dall'altro lato i docenti intravedono anche determinati svantaggi nell'utilizzo dei media digitali. La maggior parte è d'accordo sul fatto che la lezione dipende dal funzionamento tecnico. Molti ritengono anche che gli alunni non comprendono più che sono essi stessi a doversi costruire le proprie conoscenze e che faticano a distinguere i fatti dalle informazioni false. In generale si osserva che i docenti vedono nell'utilizzo dei media digitali durante la lezione sia opportunità/vantaggi sia problemi/svantaggi. Si nota inoltre che molti dei vantaggi e svantaggi formulati nelle affermazioni proposte si ritrovano anche nelle domande aperte dei docenti.

Domanda di ricerca D: Quale posizione assumono in generale i docenti delle scuole di livello secondario nei confronti dei media digitali? Quanto si ritengono competenti i docenti nella gestione dei media digitali? Sussiste un'esigenza di supporto in questo ambito?

Indipendentemente dalla loro attività professionale, i docenti intervistati manifestano un atteggiamento positivo nei confronti dei media digitali. La maggior parte di essi assume nei confronti dei media digitali

una posizione «molto positiva» o «piuttosto positiva». Solo il 16% dichiara di essere «piuttosto scettico» e nessuno si dichiara «molto scettico». I docenti più giovani (45 anni o meno) valutano i media digitali in modo tendenzialmente più positivo rispetto alla fascia d'età più elevata. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che gli insegnanti più giovani hanno maggiore familiarità con la gestione di nuove tecnologie riuscendo a gestirle meglio e quindi hanno espresso una valutazione più positiva. Ciò si evince anche dall'autovalutazione delle proprie competenze nella gestione dei media digitali. Si osserva che la fascia d'età più giovane ha maggiore dimestichezza nella gestione dei media digitali rispetto ai docenti meno giovani. In linea generale tuttavia la maggioranza dei docenti si dichiara «molto pratica» o «piuttosto pratica» nella gestione dei media digitali. Nonostante questa positiva autovalutazione quasi tutti i docenti ritengono che nella scuola sia importante un supporto tecnico. L'esigenza di un supporto tecnico si rispecchia anche nei problemi percepiti con i media digitali: molti docenti ritengono critico il fatto che la lezione dipenda molto dal funzionamento della tecnica. Oltre a questo supporto tecnico gli insegnanti auspicano tuttavia anche un supporto relativamente ad altri aspetti della gestione dei media digitali, per esempio sotto forma di aggiornamento professionale. Oltre la metà degli intervistati auspica un supporto nell'utilizzo dei media digitali («Come lo utilizzo?»). Poco più di un terzo desidera conoscere di più anche sugli effetti («Che effetto ha?») e un altro terzo desidera approfondire aspetti tecnici («Come funziona?»).

Anche se nel presente studio non sono stati intervistati campioni rappresentativi, si osservano comunque alcune differenze tra le risposte dei docenti della Svizzera tedesca e quelli della Svizzera occidentale. Si ha innanzitutto l'impressione che le scuole nella Svizzera occidentale dispongano di un'infrastruttura leggermente più ampia e che in tale regione soprattutto le whiteboard interattive e le lavagne elettroniche siano molto più diffuse.

Dall'altro lato i docenti della Svizzera tedesca riportano più frequentemente attività degli alunni che coinvolgono apparecchi digitali. Tra queste attività rientrano soprattutto le ricerche in Internet, la presentazione di contenuti mediante apparecchiature digitali o l'utilizzo di programmi di apprendimento o di piattaforme informative e didattiche. Ciò è collegato al fatto che più docenti della Svizzera tedesca rispetto a quelli della Svizzera occidentale sono d'accordo o piuttosto d'accordo con il fatto di fornire ai loro alunni consigli su come cercare informazioni e sui materiali di apprendimento digitali in Internet. Gli insegnanti di lingua tedesca confermano anche più frequentemente l'affermazione secondo cui essi assegnano compiti per casa per la cui elaborazione devono essere utilizzati media digitali. Inoltre, nella Svizzera tedesca l'utilizzo degli apparecchi privati durante la lezione (esclusivamente oppure in aggiunta agli apparecchi della scuola) viene indicato più frequentemente che nella Svizzera francofona. Tra i docenti della Svizzera tedesca l'impiego di contenuti video durante la lezione è molto più apprezzato.

Se si osservano i diversi possibili vantaggi dei media digitali durante la lezione, gli interpellati della Svizzera tedesca menzionano tutti i vantaggi tendenzialmente di più rispetto ai colleghi della Svizzera occidentale. Solo l'affermazione secondo cui l'impiego dei media digitali sia motivante per gli alunni è assecondata maggiormente dai docenti della Svizzera occidentale. Mentre i docenti della Svizzera tedesca percepiscono quasi esclusivamente un rapporto equilibrato tra vantaggi e svantaggi o persino prevalentemente dei vantaggi, nella Svizzera occidentale vi sono alcuni docenti che vedono più svantaggi. Se tuttavia si osserva la posizione generale degli intervistati nei confronti dei media digitali, indipendentemente dalla professione, non vi sono grandi differenze tra la Svizzera occidentale e quella tedesca.

Bisogna infine affermare che il presente campione non è rappresentativo e che quindi non è possibile formulare delle affermazioni generalizzate per tutti i docenti della Svizzera. Va inoltre ricordato che una determinata autoselezione dei partecipanti potrebbe alterare leggermente i risultati. Si ritiene pertanto che i docenti che manifestano un particolare interesse in materia di «media digitali» siano stati anche più propensi a compilare il questionario. Va infine detto che tutte le risposte sono stime soggettive degli insegnanti.

Complessivamente emerge che i docenti svizzeri di livello secondario assumono in generale una posizione positiva nei confronti dei media digitali e che utilizzano i media digitali durante la lezione. Intravedono delle opportunità, ma anche dei problemi derivanti dalla digitalizzazione nella scuola.

Dalle risposte dei docenti emerge che essi riconoscono l'importanza della promozione della competenza nell'uso dei media, ma che questo comporta anche determinate sfide. Sebbene il campione intervistato si ritenga mediamente competente nella gestione dei media digitali, sussiste l'esigenza di supporto in diversi settori. Attività di aggiornamento professionale che affrontino il tema dell'impiego dei media digitali durante la lezione potrebbero essere di supporto. Quasi tutti gli intervistati auspicano inoltre un supporto tecnico, che si occupi degli ostacoli tecnici quotidiani. Sono inoltre auspicati strumenti didattici attuali, che stimolino da parte dei docenti l'impiego dei media digitali durante la lezione e quindi la trasmissione della competenza in materia di media.

5 Letteratura

- Gymnasium Neufeld – Bring Your Own Device (BYOD) am Gymnasium Neufeld* (März 2019). Consultato il 15.07.2019 da <https://www.gymneufeld.ch/de/gymnasium/bring-your-own-device.html>
- Kantonsschule Uster – BYOD: Geräteanforderungen für den Unterricht an der Kantonsschule Uster* (04.03.2019). Consultato il 15.07.2019 da <https://ksuster.ch/news-detailseite/news/byod-geraeteempfehlungen-fuer-den-unterricht-an-der-kantonsschule-uster/>
- Lehrplan 21 – Abschluss Einführung LP21 nach Schuljahr* (n.d.). Consultato il 15.07.2019 da https://www.lehrplan21.ch/sites/default/files/Abschluss%20Einf%C3%BChrung%20LP21_2019-05-20.pdf
- Lehrplan 21 – Start Einführung LP21 nach Schuljahr* (n.d.). Consultato il 15.07.2019 da https://www.lehrplan21.ch/sites/default/files/Beschlusslage%20Einf%C3%BChrung%20LP21_2018-12-21.pdf
- Pädagogische Hochschule Schwyz – Lern- und Unterrichtsveränderungen in Tabletclassen* (n.d.). Consultato il 15.07.2019 da <https://www.phsz.ch/forschung/medien-und-schule/lernen-mit-tablets/>
- Plan d'études romand – MITIC* (n.d.). Consultato il 15.07.2019 da https://www.plandetudes.ch/web/guest/FG_31/
- Schneeberger, Regina (04.09.2017). Sie klicken sich durch den Unterricht. *Berner Zeitung*. Consultato il 15.07.2019 da <https://www.bernerzeitung.ch/region/emmental/sie-klicken-sich-durch-den-unterricht/story/region/emmental/sie-klicken-sich-durch-den-unterricht/story/12462052>
- Stadt Zürich – KITS-Tablets* (n.d.). Consultato il 15.07.2019 da https://www.stadt-zuerich.ch/ssd/de/index/volksschule/kits_informatik_computer/infrastruktur/kitstablets.html
- Suter, L., Waller, G., Bernath, J., Külling, C., Willemse, I., & Süss, D. (2018). *JAMES – Jugend, Aktivitäten, Medien – Erhebung Schweiz*. Zürich: Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften.

Zürcher Hochschule
für Angewandte Wissenschaften

Angewandte Psychologie

Pfingstweidstrasse 96
Casella postale
CH-8037 Zurigo

Telefono +41 58 934 83 10
Fax +41 58 934 83 39

info.psychologie@zhaw.ch
www.zhaw.ch/psychologie